

ESPOSIZIONI

2^a LuganoNautica:
la Svizzera italiana
galvanizzata dal
successo del 2008

>>Dopo l'eccezionale successo di pubblico e commerciale dell'edizione 2008 Lugano ripropone la nuova edizione della LuganoNautica. La manifestazione si terrà dal 2 al 5 aprile presso i padiglioni del Centro Esposizioni di Lugano. L'obiettivo è, inevitabilmente, quello di superare il 2008, quando la fiera ospitò oltre 90 espositori, espose 70 imbarcazioni (sia in terra che in acqua) acco-

gliendo più di 27 mila appassionati. Per quest'anno il Centro espositivo (12 mila mq) è stato reso ancora più accogliente ed elegante. Sono state ampliate le aree espositive sia nei padiglioni che nel vicino porto comunale. Sarà inoltre facilmente raggiungibile visto che dista solo alcuni minuti a piedi dal centro pedonale della città ed è ben collegato con le varie vie di comunicazione.



MISURE. PUO' ESSERE PERICOLOSA LA RETROMARCIA IMPRESSA DALLA POLITICA

Il territorio, soluzione «anti crisi»

LORENZO POLLICARDO

Offro volentieri agli amici di Italiavela la mia visione del mercato della nautica.

Il calo del 21% della produzione nautica negli ultimi 5 mesi, riporta il comparto ai valori di 3 anni fa. È un dato poco significativo se si considera che nel triennio le aziende hanno investito in strutture, raddoppiato l'organico e sviluppato tecniche produttive più per grandi numeri, che per una produzione artigianale. E di fronte alla riduzione degli ordini, sono troppo appesantite per lottare sui mercati internazionali con dovuta flessibilità. Fu invece significativo il monito del presidente Vitelli che già nel 2005 comunicava un "soft landing" del mercato. Evidentemente chi sapeva vedere oltre, ravvisava che i tempi sarebbero cambiati. A dispetto di segni di crisi già evidenti per le realtà estere, **la nostra nautica ha vissuto una fase felice per tre motivi:** perché stava passando attraverso un vincente processo di industrializzazione, perché si era consolidata sui mercati internazionali, perché era riuscita a sciogliere i principali nodi burocratici, fiscali e in parte infrastrutturali che bloccavano lo sviluppo del mercato nazionale. È per questo che oggi in Italia la crisi della nautica è traumatica rispetto ad altri Paesi che hanno assorbito progressivamente il colpo.

Questa crisi ci colpisce nel pieno dello sviluppo industriale e preoccupa perché nel nostro Paese chi fa l'imprenditore è spesso costretto a giocare con il rischio su un territorio poco sensibile e in un contesto politico che, raggiunti buoni obiettivi legislativi, invece di metterli al sicuro, li ridiscute. La vicenda del leasing italiano ne è un esempio: mai dare per acquisito un risultato! L'opposto di quel che avviene all'estero. L'industria si è fermata, ma è oggi una vera industria. Molte aziende stanno impiegando parte delle risorse interne in quelle attività di ricerca e sviluppo che avevano dovuto

trascurare in tempi di forte produzione. Viceversa **l'attenzione politica sta tornando indietro.** Tre esempi: l'etilometro nella nautica, ulteriore motivo per fermare il diportista in mare; la sentenza della Cassazione che condanna gli operatori dei marina a pagare la tassa sulla spazzatura; la circolare dell'Agenzia delle Entrate che colpisce duramente il leasing italiano.

Tutto questo preoccupa, perché si rischia di impiegare anni per riavere fiducia dalla politica e co-attività dal sistema burocratico.

Il prezzo che l'industria paga è di tornare a 3 anni fa, con dolorose riduzioni di personale. Ma la politica dia almeno un esempio di rinnovata sensibilità. Nella nautica bastano poche cose, a volte simboliche, per ridare fiducia al mercato.

Ricordate l'abolizione della tassa di stazionamento per i natanti? Per il leasing è sufficiente che l'Agenzia delle Entrate osservi ancora una volta cosa fa la Francia, nulla di più. **Le esigenze sono sempre le stesse, non c'è da inventare nulla: fiscalità "intelligente", sviluppo dei marina e riconversione dei porti commerciali, minor burocrazia tanto per il piccolo natante,**



Il territorio deve essere sempre più interpretato anche da un'industria nautica integrata

STELLA MARE PER PERSHING

Stardom, distributore esclusivo per l'Italia del marchio **Pershing**, annuncia l'ingresso di **Stella Mare** nella propria rete vendita. Stella Mare diventa così il **riferimento, nel Triveneto**, per tutti gli armatori e gli appassionati Pershing.



Si tratta di un **ampliamento significativo della rete Stardom** finora costituita da Fano (quartier generale) e dalle sedi di Milano, Cortina, Santa Margherita Ligure, Viareggio, Roma, Nettuno e Napoli. Stella Mare è una struttura capace di proporre un servizio specializzato sia nel pre-vendita che nel post-vendita. La sinergia Stardom-Stella Mare è entrata subito nel vivo con lo **showroom di Latisana** (UD) che, da marzo, ospita le imbarcazioni Pershing 46' (un 15 metri che armonizza grandi performance a un'ottima vivibilità a bordo, riuscendo a dare spazio all'impensabile) e Pershing 50' (un 16 metri dalla linea elegante), entrambe disponibili per le prove in mare.

quanto per il grande yacht.

Ma è mutato lo strumento per attuare tali riforme. Non più solo iniziative del Governo, ma disposizioni delle Istituzioni locali. **C'è bisogno di una vera "Politica del Territorio"** sotto tutti gli aspetti, per primo la portualità. Qualsiasi Legge non può avere concreta attuazione se non è supportata dalle Istituzioni che rappresentano il territorio. E il territorio deve essere sempre più interpretato anche da un'industria nautica integrata, con la cantieristica e la sub-fornitura, con i servizi, l'assistenza tecnica e il prezioso mondo degli operatori turistico nautici. **Un'autentica filiera produttiva** che obblighi il territorio a una rinnovata sensibilità, che raccolga grazie ai consorzi i contributi pubblici locali, che sfrutti in modo coordinato le opportunità offerte dalle nostre coste, sviluppando il turismo nautico. Un "Sistema Paese" della nautica italiana che competa a pieno titolo con Francia, Croazia e Turchia.